

Decise sei condanne e due assoluzioni

Sei condanne, di cui quattro parecchio dure, così come aveva richiesto l'accusa. Poi due assoluzioni totali, e una parziale per alcuni capi d'imputazione.

Nel tardo pomeriggio di ieri è calato il sipario sull'ultimo troncone processuale dell'operazione "Supermercato", una delle più grosse inchieste antidroga degli ultimi anni.

Dopo una lunga camera di consiglio i giudici della seconda sezione penale, presieduta da Bruno Finocchiaro e composta da Ornella Pastore e Mariagiovanna Vermiglio, hanno letto la sentenza a conclusione del processo di primo grado per gli imputati che avevano scelto il rito ordinario. Ecco il dettaglio delle decisioni adottate: Fabio Beneduce, 12 anni; Umberto Beneduce, 10 anni e 4 mesi; Rosario Alesci, assolto per «non aver commesso il fatto»); Antonino Galli, anni e 4 mesi (assolto «perché il fatto non sussiste» dal capo 2, la trattazione di un grosso quantitativo di cocaina tra Bergamo e Messina nel '99); Antonino Trovato, 8 anni e 4 mesi e 30.000 euro di multa; Santi Foti, 3 anni e 6.000 euro di multa; Michele Genovese, un anno (accordata la sospensione della pena); Giovanni Arena, assolto da tutti i reati per «non aver commesso il fatto». Per quasi tutti gli imputati i giudici hanno anche escluso l'aggravante dell'ingente quantità di stupefacenti trattati, per altri anche quella dell'associazione armata.

Le richieste dell'accusa si erano registrate in questo processo il primo luglio scorso. Le aveva formulate il sostituto procuratore Vito Di Giorgio. Ecco il dettaglio: Fabio Beneduce (14 anni di reclusione); Umberto Beneduce (13 anni e 6 mesi); Rosario Alesci (13 anni e 4 mesi); Antonino Galli (11 anni, assoluzione dal capo d'imputazione 2, un episodio di spaccio); Antonino Trovato (10 anni e 35.000 euro di multa); Santi Foti, (3 anni e 8.000 euro di multa); Michele Genovese (2 anni e 6 mesi). Il pm aveva poi chiesto poi l'assoluzione per Giovanni Arena, articolandola in maniera differente: «non aver commesso il fatto» come componente dell'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, «il fatto non sussiste» per gli altri capi d'imputazione a lui addebitati: Per Mario Foti, che nel frattempo è deceduto, il pm Di Giorgio aveva richiesto il "non doversi procedere per morte del reo" (definita ieri in sentenza dai giudici).

Subito dopo il pm Di Giorgio era intervenuti i primi difensori, gli avvocati Vittorio di Pietro, Antonello Scordo e Rosario Scarfò, ieri avevano preso la parola, gli avvocati Tommaso Calderone, Salvatore Silvestro, Francesco Traclò, Alessandro Billè, Salvatore Stroscio e Silvio Maltese.

L'inchiesta "Supermercato" è senza dubbio una delle più importanti che sono state portate avanti negli ultimi anni a Messina sul fronte della lotta alla traffico Internazionale di stupefacenti. I carabinieri del reparto operativo, guidati all'epoca dal maggiore Marcello Bergamini, riuscirono ad intercettare fiumi di cocaina, eroina e hascisc che arrivavano in città direttamente dai "cartelli" della Colombia, passando attraverso i porti della Spagna e grossi centri del Nord Italia come Milano e Torino. E quando i canali di rifornimento venivano bloccati per qualche ragione ci pensavano i cugini calabresi con il loro intervento a trovare nuove rotte di traffico.

Nuccio Anselmo

